



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE



con il
sostegno di



2023 - Ricordando Italo Calvino a 100 anni dalla sua nascita
ciclo di incontri

Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio."
da: "Le città invisibili"

VI° e ultimo incontro

Mercoledì 26 aprile 2023 – ore 17

c/o Aula ICARO - Liceo Classico G.B. Morgagni – Viale Roma,1 – Forlì

Relatrice:

Mimma Bresciani - già docente di Letteratura Moderna e Contemporanea alla California State University International Program in Florence

“La produzione poetica di I. Calvino vissuta come momento di tensione e di ricerca: scienza e filosofia, strumenti di leggibilità e di ridefinizione del mondo.”

Conduce:

Tiziana Donati – già docente di Latino e Greco al liceo classico GB Morgagni - socia Associazione Nuova Civiltà delle Macchine

Un filo rosso lega il pessimismo presente in Palomar (i limiti della conoscenza) e Le città invisibili (il crescente degrado della società). Qui ritroviamo sotto forma poetica i due momenti che hanno dominato la coscienza di Italo Calvino, nella sua instancabile ricerca di un ordine costitutivo: il “labirinto”, nella misura in cui si presenta sotto forma di mondo informe, caotico e disordinato, in cui siamo immersi e la “conoscenza”, che richiede un impegno razionale e costante di sorveglianza per il buon uso della nostra esistenza e anche se precari e temporanei risultano gli sforzi che l'uomo compie nella società, le sfide devono continuare.

Incontri validi come corso di formazione per docenti. È necessario registrarsi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (il numero dell'iniziativa formativa è 79755 e le iscrizioni sono aperte fino al 6 febbraio) oppure contattare la segreteria del Liceo classico "G.B. Morgagni": FOPC04000V@ISTRUZIONE.IT

Ai Relatori verrà donata una grafica a tiratura limitata dell'artista Barbara Spazzoli curata da Davide Boschini



FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA

Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it – 335 6372677

6° incontro del Ciclo: “Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia”

Mimma Bresciani Califano

già docente di Letteratura moderna e contemporanea alla California State University - International Program in Florence.

Publicazioni: Uno spazio senza miti. Scienza e Letteratura: Quattro saggi su Italo Calvino, 1993, Le Lettere; Calvino e la scienza in I luoghi di Calvino (a cura di N. Bottiglieri, Università di Cassino, 2001; Piccole zone di simmetria (raccolta di saggi su autori contemporanei: Svevo, Pavese, Morante, Levi, Tobino, Queneau, Calvino, Del Giudice, Eco), 2011, Florence University Press. La realtà e i linguaggi, Le Lettere, 1998; Modelli e stili di conoscenza nella scienza e nell'arte del Novecento, Olschki, 2000; L'uomo e le macchine, Olschki 2002, Le origini e il tempo. Tra mito e logos, Olschki 2003. Sogno e Sogni, Olschki 2005. Figure della follia, Olschki 2005. Infanzia e memoria, Olschki 2007. Paradossi e disarmonie nelle scienze e nelle arti, Olschki 2008. Memoria, Olschki 2008.

Abstract della comunicazione: “La produzione poetica di I. Calvino vissuta come momento di tensione e di ricerca: scienza e filosofia, strumenti di leggibilità e di ridefinizione del mondo.”

Fantasia intuizione razionalità insieme concorrono alla costruzione di modelli scientifici e di stili letterari attraverso i quali si viene configurando una possibile “lettura del mondo.

Le teorie scientifiche e filosofiche si presentano e vengono in aiuto come strumenti di ridefinizione e nuova interpretazione del mondo tutte le volte che la letteratura è vissuta come strumento di tensione e di ricerca. Inserito in un quadro culturale d'insieme il discorso letterario non resta confinato in uno spazio chiuso e risulta più ricco e interessante, contribuisce ad accrescere la nostra conoscenza.

Costante è l'interesse di Calvino per la scienza che si viene configurando in tre diversi momenti.

Il primo consiste nell'uso di un metodo rigoroso nella creazione di forme artistiche realizzate in una lingua sliricizzata e precisa, in un rapporto critico di conoscenza. (I *Racconti*, la *Trilogia*).

Il secondo consiste nel bisogno di fare propri i contenuti e i risultati dell'indagine scientifica nel desiderio di stimolarne la conoscenza. Il linguaggio della scienza viene manipolato per dissolverne la gravità e proporlo sotto un aspetto ludico. (*Le cosmicomiche*, *T con zero*). Il dichiarato cambio di rotta si produce tra il 1959 (viaggio in America) e il 1963 (*La giornata di uno scrutatore*): accanto al <<regno dell'onorevole>> Calvino scopre <<il regno del nano>> e auspica una cultura letteraria più direttamente interattiva con la dinamica del pensiero scientifico. Nel 1972 con gli occhi chiusi e la mente del “visionario” va oltre la soglia del visibile e mette a fuoco visioni che includono la forma nascosta delle cose. Nascono *Le città invisibili*.

Il terzo momento consiste nell'interesse di Calvino per il problema cognitivo tout court. Nel 1979 prende parte attiva al Convegno *Livelli di realtà* tenutosi a Firenze per iniziativa del Centro Fiorentino di Storia e Filosofia della Scienza e offre un suo contributo: *Livelli di realtà in Letteratura*. Molte e pesanti erano le problematiche nella storia e filosofia della scienza sollevate dalla seconda rivoluzione scientifica.

Pensare la realtà per livelli di conoscenza, raggiunta o raggiungibile, suggerì il titolo del Convegno nel quale si è discusso su quanto, come, cosa conosciamo quando la nostra indagine conoscitiva, di fronte alla crescente complessità del nostro sapere, si viene sviluppando (non solo nella scienza ma anche negli altri saperi). Le discussioni e i risultati raggiunti nel Convegno mettono in moto la fantasia di Calvino che scrive via via dei racconti che viene pubblicando di volta in volta sul *Corriere della sera* prima e sulla *Repubblica* poi. Il tutto alla fine confluisce in unità di storie, nasce *Palomar*, (1983).

Un filo rosso lega il pessimismo presente in *Palomar* (i limiti della conoscenza) e *Le città invisibili* (il crescente degrado della società). Qui ritroviamo sotto forma poetica i due momenti che hanno dominato la coscienza di Italo Calvino, nella sua instancabile ricerca di un ordine costitutivo: **il labirinto**, nella misura in cui si presenta sotto forma di mondo informe, caotico e disordinato, in cui siamo immersi e **la conoscenza**, che richiede un impegno razionale e costante di sorveglianza per il buon uso della nostra esistenza e anche se precari e temporanei risultano gli sforzi che l'uomo compie nella società, le sfide devono continuare.